

PRESENTATO IL RAPPORTO SULL'IMMIGRAZIONE NEL NOSTRO PAESE

# Caritas: ricchi grazie agli stranieri

## I regolari sono 4 milioni e mezzo e producono il 9,5 per cento del Pil

**FABIO POLETTI**  
MILANO

Più ricchi grazie a loro. E pure più sicuri. C'è un'Italia che non si direbbe, nei numeri sull'immigrazione nel nostro Paese, elaborati nel rapporto 2009 della Caritas. Gli stranieri regolari residenti in Italia sono 4 milioni e 330 mila. A loro vanno aggiunte le 300 mila colf e badanti che hanno presentato domanda di regolarizzazione a settembre. Portando la percentuale

della politica ci sono ritardi che vanno recuperati al più presto, in particolare sulla cittadinanza».

Se gli immigrati ci fanno ricchi, lo Stato li fa poveri. Dalla loro busta paga vengono prelevati ogni anno 5 miliardi e 600 milioni di euro. In cambio ottengono meno della metà in istruzione, sanità e pensione. Particolarmente grave

l'incidenza sull'educazione visto che la scuola italiana è sempre più multietnica: gli alunni figli di genitori stranieri sono saliti a 628 mila 937, con una crescita del 10% sull'anno scorso. Particolarmente evidente poi, il dato sulla rimessa degli immigrati che vale 6,4 miliardi di euro. Una cifra enorme che rende impensabile qualsiasi aiuto in loco. «La Moldavia ba-

sa un quarto del Pil sulla rimessa. In compenso l'Italia devolve allo sviluppo molto meno dello 0,7% del Pil, come stabilito dalla Ue», denunciano ancora nel dossier Caritas.

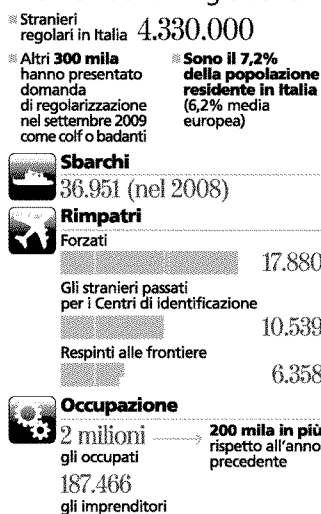
Caritas che nel suo rapporto annuale ribalta pure i convincimenti diffusi in tema di criminalità e sicurezza. I sei italiani su dieci che credono in un aumento generalizzato degli indici di criminalità tra gli immigrati dovrebbero ricredersi. Tra il 2001 e il 2005 la presenza degli stranieri in Italia è aumentata del 101%. Nello stesso periodo le denunce penali che riguardano gli stranieri sono aumentate «solo» del 46%. In compenso la tanto sbandierata politica dei respingimenti riguarda appena un cinquantesimo della popolazione residente. Visto che a fronte di quasi 37 mila sbarchi i rimpatri forzati sono meno di 18 mila e poco più di 6 mila quelli che non sono stati in grado di attraversare le frontiere. Tranchant il giudizio della Caritas: «Le disposizioni del "pacchetto sicurezza" da un lato non riflettono l'auspicato equilibrio tra accoglienza e sicurezza, dall'altro inducono a pensare che l'immigrazione sia solo un problema». E invece ci fa più ricchi. E sicuri. Alla faccia di chi crede che snaturino pure i nostri valori fondamentali. Perché come scrive la Caritas «più di metà degli immigrati è cristiana e i musulmani sono solo un terzo».

**Superata in Italia la media di presenze della Ue di un punto percentuale (7,2%)**

di stranieri in Italia al 7,2%, un punto sopra la media Ue. «Siamo di fronte a un'invasione strutturale che non garantisce l'integrazione», si danna Isabella Bartolini, relatrice per il Pdl dei provvedimenti sulla cittadinanza al Parlamento. «Nessuna invasione. Solo il fallimento delle politiche del governo», replica Enrico Farinone del Pd.

I litigi di sempre. Ideologici e per partito preso, se si guarda bene ai numeri. Secondo la Caritas gli stranieri che lavorano sono quasi 2 milioni. Il 10% in più dello scorso anno. E quasi 200 mila sono imprenditori. Un milione lavorano come colf e badanti. Insieme fanno girare l'economia italiana con 134 miliardi di euro pari al 9,5 del Pil. Inevitabile la conclusione a cui arrivano alla Caritas: «Gli immigrati sono una risorsa per il nostro Paese». Conseguente lo schiaffo alla politica che sugli immigrati litiga, ma spesso non sa di cosa si parli. Ginevra De Maio che per la Caritas ha elaborato il dossier statistico incita a fare di più: «Da parte

### I numeri dell'immigrazione



Fonte: CARITAS 2009

Partners - LA STAMPA

